

Giovedì 22 maggio 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Concessi altri sei mesi all'inchiesta sui rapporti tra il faccendiere e l'ex pm indagato per concussione

Brescia, Di Pietro perde un round
Altre indagini sulle coperture a Pacini

Motivando la proroga il gip sostiene che di fronte alla famosa frase pronunciata dal banchiere, «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato», la procura era tenuta ad aprire un fascicolo e a procedere.

Proprio ieri Antonio Di Pietro, scrivendo su «Oggi» dava per scontato che il gip di Brescia avrebbe bocciato la richiesta di una proroga delle indagini che riguardano i suoi rapporti col banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia. Ma il gip Anna Di Martino, che in altre occasioni lo aveva prosciolto, adesso ha smentito il suo ottimismo, autorizzando la procura a continuare a scavare. Le indagini - dice - sono legittime e doverose.

Di Pietro e il suo legale, Massimo D'Inoia hanno sempre sostenuto che l'inchiesta non si basa neppure su una notizia di reato, ma il gip rammenta che iniziò l'11 ottobre del '96, quando i giornali pubblicarono una famosa frase di Pacini Battaglia, ex indagato di Di Pietro nella vicenda Enimont. «Se li arrestano - diceva il banchiere - per me è solo un piacere. A me Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato». Di Pietro, lo ricordiamo, aveva

indagato su Pacini Battaglia, che per la difesa si era affidato all'avvocato Giuseppe Lucibello, al tempo assolutamente sconosciuto, ma scelto per i suoi buoni rapporti di amicizia col magistrato. Il gip Di Martino constata che di fronte a quell'affermazione, la procura doveva necessariamente procedere e l'unico appunto che viene mosso ai pm è quello di non aver immediatamente indirizzato le indagini nei confronti dell'ex pm e dell'avvocato. Il fascicolo intestato a loro fu aperto solo successivamente, quando la procura di Spezia trasmise gli atti a Brescia. La prima accusa ipotizzata, fu quella di concussione: in sostanza Pacini Battaglia avrebbe pagato per ottenere un trattamento di favore da parte di Di Pietro, che in cambio di sostanziose confessioni gli evitò l'arresto. Di Pietro si è sempre difeso sostenendo che Pacini Battaglia non si era limitato a confessare

fatti di contorno. In effetti a Brescia si stava formulando un'ipotesi più complessa: sicuramente Pacini Battaglia aveva collaborato alle indagini, ma decidendo quali teste dovevano cadere e quali erano i personaggi da salvare. Ad esempio grazia Lorenzo Necci, anche se parecchi coindagati lo accusavano. Da qui una ipotesi alternativa di reato: da concusso Pacini Battaglia diventa corruttore, in concorso con Di Pietro e Lucibello. E a carico di Di Pietro scatta anche l'accusa di abuso d'ufficio, perché quando Pacini Battaglia fu indagato a Roma nell'inchiesta sulla cooperazione, lui chiese al pm Paraggio di stralciare la sua posizione, rivendicando la competenza milanese. E anche questo, a parere dei pm, faceva parte di un piano di copertura giudiziaria di Pacini Battaglia. È indagato in questa inchiesta anche un altro amico di Di Pietro, l'imprenditore Antonio D'A-

damo, che per sanare i bilanci delle sue società ottenne da Pacini Battaglia un prestito di 12 miliardi. Ma i conti non tornano, ci sono 4-5 miliardi di questo prestito di cui si è persa traccia. Di questi quattrini parla una persona decisamente poco attendibile, il bel Maurizio Raggio, faccendiere craxiano, che proprio in questi giorni è stato estradato dal Messico, diretto al carcere di Milano. In un'intervista, affermò che Pacini Battaglia aveva dato 5 miliardi all'avvocato Lucibello, facendo intendere che per quanto dorata potesse essere la sua parcella, la cifra era spropositata. Verò, falso? Le indagini dovranno accertare se dietro a questo giro di quattrini ci fu un pagamento indiretto per Di Pietro. L'ordinanza del gip ovviamente non entra nel merito dell'inchiesta, dovendo solo stabilire se è giustificata una richiesta di proroga, ma dice chiaramente che le no-

tie di reato ci sono. Aggiunge che non c'è stata nessuna inerzia da parte dei pm, che tra l'altro hanno dovuto decodificare un materiale piuttosto farraginoso raccolto dai Gico di Firenze. Recentemente si è anche saputo che Antonio Di Pietro aveva in uso le schede telefoniche di un cellulare di Pacini Battaglia, registrato in Svizzera per eludere le intercettazioni. E si sono scoperti 528 milioni, che il banchiere ha accreditato a una lontana parente di Lucibello, con un giro contabile inutilmente acrobatico. Questo secondo punto, a parere di Di Martino è particolarmente meritevole di approfondimenti. L'avvocato D'Inoia ha commentato la decisione del gip, dicendosi «molto soddisfatto» e rilevando che la proroga è stata concessa solo per motivi formali e ribadisce l'infondatezza delle accuse.

Susanna Ripamonti

L'appello di Mimmo Pinto a nome dell'associazione «Liberi-liberi»

«Scarcerate Sofri e gli ex di Lc»
Centomila firme a Scalfaro

Cento parlamentari, 70 sindaci, intellettuali hanno firmato la petizione. Boato: «Finché non ci sarà giustizia per Sofri, non ci sarà per la vedova Calabresi».

ROMA. Sono oltre centomila, precisamente 102.626 le firme raccolte dal Comitato «Liberi-liberi» per la scarcerazione di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, il portavoce del comitato, Mimmo Pinto.

L'appello è rivolto al Presidente della Repubblica. In esso non si chiede esplicitamente la grazia per i tre ex esponenti di Lotta continua, ma un intervento a loro favore che sarà, comunque, bene accolto dai comitati.

L'appello è stato firmato da oltre 70 sindaci, da più di 100 parlamentari, dall'intera giunta comunale di Roma, da intellettuali, esponenti della società civile e moltissimi semplici cittadini di tutte le regioni, dalla Sicilia al Trentino. «Questo significa - ha detto Pinto - che c'è nel Paese una reale diffusa sensibilità verso questo caso di palese ingiustizia».

Riferendosi indirettamente alle recenti polemiche sulla lettera di auto-

critica di 11 esponenti di Lc, Pinto ha voluto precisare che dietro Liberi-liberi «non c'è una riproposizione di Lotta continua, anche se ci sono persone che fanno parte di quel movimento disciolto nel 1976». «Ma se questa vicenda - ha aggiunto - può servire a fare finalmente luce su quegli anni e a riproporre un dibattito serio, allora bene, sarebbe un bel passo avanti per il Paese».

Erano presenti diversi parlamentari, tra cui la vice presidente del Senato, Ersilia Salvato, Rc e il presidente del Comitato per la giustizia della Bicamerale, Marco Boato che è intervenuto sostenendo che «finché non sarà fatta giustizia per Sofri, Bompreschi e Pietrostefani non ci sarà giustizia nemmeno per la vedova e i figli del commissario Calabresi». «Nei Comitati - sostiene Boato - a lottare ci sono esponenti di molti partiti e questa è la cosa più importante: sarebbe un errore gravissimo, in questa vicenda, riproporre gli schieramenti di 25 anni

fa, mentre si tratta oggi di una battaglia trasversale combattuta da tutti coloro che da anni sostengono le battaglie contro le ingiustizie commesse nel nostro Paese».

Più volte citata la recente dichiarazione della vedova Calabresi favorevole alla grazia. «Un contributo fondamentale» per Boato. Il più importante «messaggio di solidarietà» per l'avv. Grazia Volò, in rappresentanza dei legali dei tre.

La vicenda Sofri è stata particolarmente sentita in Francia. Ne ha parlato Jaqueline Risset del comitato parigino, che ha segnalato le firme di molti intellettuali francesi che sono ritornati a sottoscrivere un appello dopo moltissimi anni, praticamente dalla guerra d'Algeria.

L'omicidio Calabresi è stato ieri richiamato anche dal sen. Carlo Smuraglia, Sd, che ha chiesto la riapertura del caso Pinelli.

Nedo Canetti

Bimbi scrivono
a Scalfaro
«Libera mamma
dal carcere»

NAPOLI. Due fratellini, Antonietta e Giorgio, di 11 e 10 anni, i cui genitori sono entrambi in carcere per spaccio di droga, hanno rivolto un appello al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel quale chiedono che siano concessi gli arresti domiciliari alla madre (in cella con lei c'è una altra figlia, Carmela di 2 anni) e al padre. Attualmente i bambini vivono con la nonna materna in un paesino in provincia di Napoli.

Assunta P., 36 anni, e il marito Bruno M. di 38, condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione, non possono usufruire della detenzione domiciliare, in quanto la legge prevede che il beneficio possa essere applicato soltanto per condanne inferiori a tre anni.

La donna è nel carcere di Avellino dal marzo del 1996, allo scadere del permesso concesso dal gip del tribunale di Genova per l'allattamento di Carmela.

CEIAD. Centro Italiano per l'Associazione dei Dipendenti
CNEL. Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Fondazione CESAR. Centro Europeo di Ricerche dell'Economia Sociale e dell'Associazione

Presentazione

«ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE E AZIONARIATO DEI DIPENDENTI: realtà di oggi negli Stati Uniti d'America e prospettive future in Italia»

INVITO

27 maggio 1997 - ore 17.00

Aula della Biblioteca C.N.E.L. - Via David Lubin, 2 - Roma

PROGRAMMA

Presiede:
Armando Sarti
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (C.N.E.L.)

Introduce:
Nevio Felicetti
Vice Presidente CESAR

Intervengono:
Benito Benati
Presidente del Centro Italiano per l'Azionariato dei Dipendenti
Veronica Manson
Direttore dei Progetti Internazionali del "National Center for Employee Ownership" di Oakland/California
Giovanni Tamburi
autore del libro "Azionariato dei Dipendenti e Stock Options"

Nel corso dell'incontro:
Verranno illustrati lo Statuto e gli scopi istitutivi del "Centro Italiano per l'Azionariato dei Dipendenti"

Verrà presentato il volume contenente gli atti del Convegno di Imola - Monte del Re su "Impresa Cooperativa ed Economia della partecipazione"

UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

Comitato Regionale Calabro
Comitato Territoriale Bianco
Comune di Bianco

Comitato per le Celebrazioni
150° Anniversario
"MARTIRI DI GERACE"

CICLISMO
E
CICLOTURISMO
IN
CABRIA
dal 31 Agosto al 6 Settembre 1997

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI - BALDESSARRO PASQUALE
Via C. COLOMBO, 95 - 89032 - BIANCO
TEL/FAX 0964/911176 - CELL. 0330/675465

La presidenza del Gruppo sinistra democratica-Ulivo esprime il suo cordoglio per la scomparsa di

FRANCESCO LODA
ricordandolo con affetto a capo dell'ufficio legislativo del gruppo parlamentare del Pci e deputato nelle legislature VIII e IX.
Roma, 22 maggio 1997

È deceduto il compagno
GAETANO SPIGNO
segretario della sezione Scoccimaro. Ai familiari giungano le più vive condoglianze dei compagni della sezione e della Federazione del Pds di Genova.
Genova, 22 maggio 1997

Ricorre il 22 maggio il 2° anniversario della scomparsa del compagno
CARLO CAVALLI
I suoi cari lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 22 maggio 1997

Ricorre il 2° anniversario della morte di
QUIRINO NERI (Elio)
«Il tuo tempo passa ma non cancella il tuo ricordo nei nostri cuori». La moglie e la figlia in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Empoli, 22 maggio 1997

Il giorno 20 maggio 1997 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPE GAVAZZONI
ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio, la nuora e i nipotini.
Milano, 22 maggio 1997

Le compagne e i compagni della Udb del Pds Romana-Calvairate si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno
TINO LIBERALI
in ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 22 maggio 1997

**Consumatori:
la legge allo sprint**

La legge che riconosce titolo giuridico alle associazioni è pronta per essere discussa dal Senato. La pubblichiamo nel testo integrale approvato dal comitato ristretto della commissione Industria. Finalmente, in caso di frodi o truffe, vertenze collettive con cittadini più forti e con più diritti.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1997

abbonatevi a
l'Unità

Pubblichiamo opere interessanti per conto di
AUTORI ESORDIENTI
o ancora poco noti

Accettiamo veste editoriale - Promozione libreria - Pubblicità

Accesso alle condizioni economiche di sicuro interesse - Ampie opzioni di pagamento

Per informazioni spedite il sottostante coupon allegando L. 750 in franchi svizzeri

Spilli le Appio Editore - Piazza Napoli 24 - 20145 Milano - Chiedo informazioni senza impegno

Cognome _____ Nome _____

Città _____ Via _____ N. _____

COMUNE DELLA SPEZIA

AVVISO ESITO GARA

OGGETTO: Ideazione ed esecuzione opera "Arte per Palazzo di Giustizia".

Si rende noto che in esito al 2° esperimento di gara per l'affidamento dell'esecuzione di opera d'arte per il Palazzo di Giustizia come risulta dai verbali della commissione e delib. G.C. n. 411 del 3.03.97 hanno partecipato ventotto artisti, di cui ammessi alla seconda selezione: Michele Valenza - "Cossyro", Remo Rachini, Carmelo D'Angelo, Clotilde Ricciardi, Lorenzo Gallo "Renzo Gallo", Nicola Carrino, Christopher Klein.

In esito alla seconda selezione è risultato vincitore lo scultore Christopher Klein nato a Colonia ed operante in Pietrasanta (LU).

IL DIRIGENTE AMM.VO LL.PP. (Dr. Pier Luigi FUSONI)

POSTE ITALIANE

Epe - Filiale di Pordenone - Area PAL. tel. 0434/21329 telex 460835 fax 0434/21329

ESTRATTO BANDO DI GARA

Rendasi noto per estratto, ai sensi del D. Leg.vo n. 157/1995 attuativo della direttiva 92/50/Cee, che il bando di gara integrale per l'appalto del servizio di trasporto postale urbano a Pordenone, è stato spedito il 12.5.97 all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 117 del 22/05/97. Le domande di partecipazione in carta legale ed in lingua italiana, delle ditte interessate, con i requisiti e le modalità previste nel predetto bando, dovranno pervenire entro le ore 13 del 5 giugno 1997 all'Ente Poste italiane - Filiale di Pordenone - Area Pal - stanza n. 309 - via S. Caterina 8 - 33170 Pordenone.

Il Direttore di Filiale
dr.ssa Arillotta M. Teresa

Giovedì 22 Maggio ore 18.30
Centro Sociale Malafrente - Via Monti di Pietralata 1

Quale Stato sociale per l'Italia del 2000?

On. Laura Pennacchi
Sottosegretario al Ministero del Tesoro

On. Carlo LEONI
Deputato della Sinistra Democratica del 7° Collegio

On. Mauro COTRUFO
Deputato del Partito Popolare del 3° Collegio

Stefano BIANCHI
Segretario Regionale Cgil Lazio

Roberto MORASSUT
Segretario della Federazione Romana del Pds

Loredana MEZZABOTTA
Presidente della V Circonscrizione

Ne discutono con:
ROBERTO GIOVANNINI Giornalista de l'Unità